

Percorso L'autore e l'opera

Umberto Saba

3. Il Canzoniere [Invito all'opera]

FOCUS

La concezione del dolore in Leopardi e Saba

In Saba, come in Leopardi, è presente il nucleo tematico del dolore universale.

Per Leopardi tutti gli esseri viventi sono nati solo per soffrire e la natura è indifferente al loro dramma; l'uomo può solo avere consapevolezza di questa triste condizione e accettarla con dignità e fermezza. Nell'ultima strofa del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* è detto che per ogni essere vivente il giorno della nascita è un giorno funesto, perché lo aspettano solo pene e dolori (...*dentro covile o cuna, / è funesto a chi nasce il dì natale*, vv. 142-143; → Volume 2, **T106**). Successivamente, nella *Ginestra*, il poeta esprime un pessimismo meno rassegnato, più combattivo e solidale, aperto alla fraternità tra gli uomini: l'uomo deve avere il coraggio intellettuale e la forza d'animo di riconoscere apertamente la propria fragilità e la verità della propria infelice condizione (*Nobil natura è quella / che a sollevare s'ardisce / gli*

occhi mortali incontra / al comun fato, e che con franca lingua, / nulla al ver detraendo, / confessa il mal che ci fu dato in sorte..., vv. 111-116; Volume 2, **T109**).

Saba stabilisce un rapporto di fraternità con il prossimo e di amore con tutte le creature (*Quell'uguale belato era fraterno / al mio dolore. Ed io risposi...*; → *La capra*, 🌐). La condizione esistenziale della capra che bela solitaria sotto la pioggia è uguale a quella di tutti gli esseri viventi e riecheggia quindi sia il pessimismo cosmico del *Canto notturno* sia l'apertura alla solidarietà della *Ginestra*.

GUIDA ALLO STUDIO

- Quali analogie e differenze vi sono fra la concezione leopardiana del dolore e quella espressa da Saba?

Copyright © 2011 Zanichelli Editore SpA, Bologna [6201]
Questo file è un'estensione online del corso B. Panebianco, M. Gineprini, S. Seminara, LETTERAUTORI © Zanichelli 2011